

Al Pantheon davanti al presidio della Cgil

Aspettando domani, in piazza, per far cadere il decreto Scadrà a mezzanotte

Festa dalle 17 alle 24 - Politici, sindacalisti, intellettuali, Venditti e De Gregori - Diretta per l'ultimo intervento a Montecitorio

Era un pomeriggio di festa quello di ieri al Pantheon, con il sole finalmente caldo, le canzoni di Bob Dylan nell'aria, i bar affollati, le torme dei turisti a dare colore alla piazza. Ma la festa per i lavoratori, che da mercoledì tengono il presidio contro il decreto governativo sulla scala mobile, sarà un'altra. Quella per la caduta del decreto, appunto, domani a mezzanotte, grazie alla ferma opposizione dei comunisti e di tutta la sinistra.

Intanto, intorno ai tavoli del presidio della Cgil la gente continua a fermarsi, a chiedere informazioni, notizie sull'andamento del dibattito alla Camera, a firmare la petizione. In questi giorni delegazioni di tutte le regioni si sono avvicinate al Pantheon, ma anche delegazioni delle varie categorie romane e laziali; e ieri pomeriggio anche quella dei giovani, che sono arrivati dai diversi quartieri per firmare la petizione.

Il quartiere in questi giorni ha dimostrato grande apertura all'iniziativa del sindacato, grande interesse: moltissimi artigiani e com-

mercianti della zona hanno firmato. Così come gli anziani. I pensionati sono quasi più interessati dei lavoratori a far cadere il decreto, raccontava ieri un compagno della Camera del lavoro di Roma. Così Maria Pacioni, settanta anni portati bene, è orgogliosa di esibire le sue duemila firme raccolte ad Ostia in una giornata difficile, mercoledì, quando la pioggia non ha fatto deturpare.

E Maria Pacioni sarà presente alla veglia di domani. Anche lei, assieme ai lavoratori, ai giovani che riempiranno piazza del Pantheon a partire dalle ore 17. Per seguire gli interventi dei sindacalisti, degli uomini politici, degli intellettuali, per vedere gli spezzoni del film girato il 24 marzo, la grande giornata di lotta nazionale, per ascoltare le canzoni di Antonello Venditti e Francesco De Gregori; per seguire in diretta da Montecitorio, su un grande schermo, l'ultimo intervento dell'opposizione di sinistra, a mezzanotte, quello che farà decadere il decreto. E per aprire un'enorme bottiglia di spumante con un grosso tappo di sughero che andrà conservato. Sopra ci sarà scritto: «Decreto».



Monica Mauer era rimasta in panne con la sua auto sull'Appia

Regista tedesca violentata Andava a un incontro di donne È l'autrice di un documentario sulla condizione femminile in Iran

Era rimasta in panne con la sua auto e ha chiesto un passaggio al primo automobilista che transitava sull'Appia. È stata violentata. Monica Mauer, una regista tedesca, una donna impegnata in prima persona per la battaglia di emancipazione femminile. Proprio la sera in cui ha subito l'aggressione si stava recando alla scuola sindacale di Ariccia per proiettare un documen-

tario sulla situazione femminile in Iran. Nella stessa serata avrebbe chiesto alle donne comuniste riunite per un bilancio della recente conferenza di Roma, la solidarietà per il caso di Shaila, la ragazza araba incinta condannata da un tribunale islamico alla lapidazione.

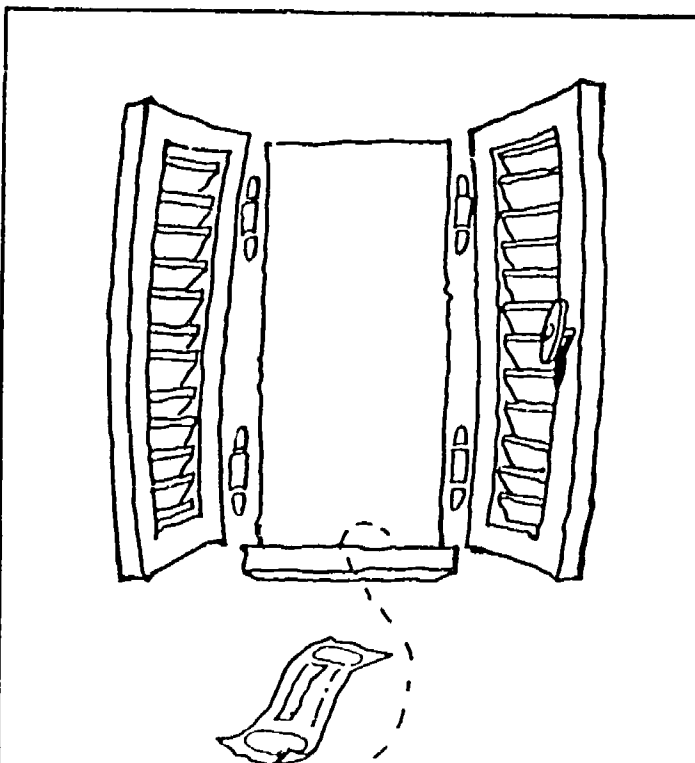
A bordo della propria auto Monica era partita nel pomeriggio da Terracina. Ma la macchina ha subito un

improvviso guasto. La regista ha cercato inutilmente di rimetterla in moto, nel frattempo si è fatto buio. Non sapendo a chi chiedere aiuto si è rivolta al primo automobilista di passaggio quella sera sull'Appia. L'uomo si è fermato e dopo averla fatta salire a bordo della propria auto ha abbandonato l'Appia, imboccando una stradina di campagna. Qui l'ha violentata. Poi l'ha lasciata da sola in mezzo alla campagna. La regista tedesca ha dovuto camminare a lungo per arrivare ad una cabina telefonica e chiamare da lì le compagne riunite nella scuola sindacale di Ariccia, che le sono immediatamente venute in aiuto.

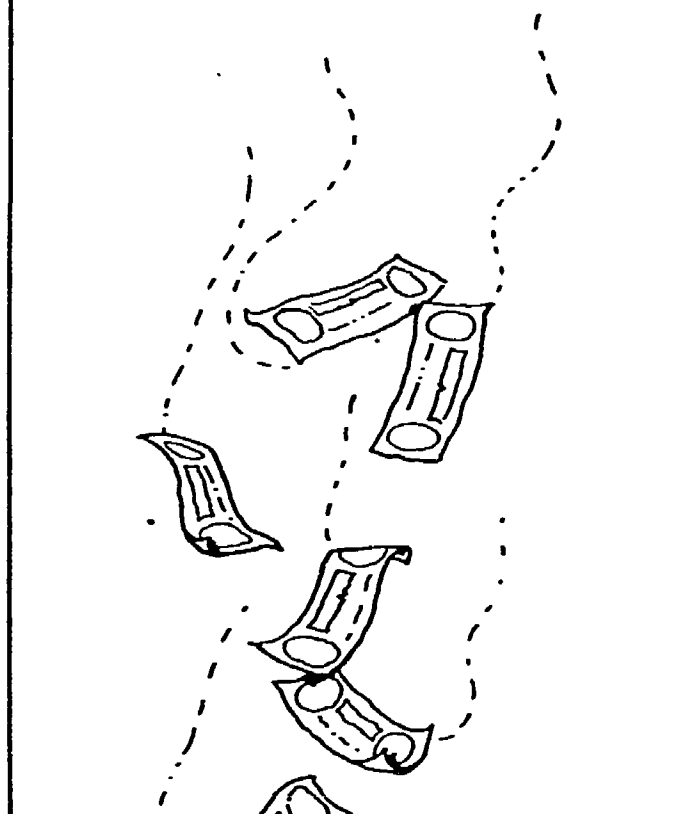
Monica Mauer, che è dovuta ricorrere alle cure di un pronto soccorso della zona, è stata giudicata dai medici guaribile in pochi giorni. Al progetto di legge popolare elaborato dal movimento femminile rimane il punto di proposta più elevato, con il quale il Parlamento deve confrontarsi, senza snatuarne per questo i contenuti. Le donne comuniste, inoltre, condividendo la richiesta che Monica portava all'assemblea esprimono tutta la loro solidarietà a Shaila.

Il grave episodio, di cui è stata vittima la regista tedesca, ha destato la più profonda indignazione delle donne comuniste riunite dal 13 al 14 aprile ad Ariccia, che dopo aver espresso a Monica la più profonda solidarietà in una mozione approvata dall'assemblea, denunciano questoennesimo atto di sfregio nei confronti della donna ed il ritardo del Parlamento che, a maggioranza per l'ennesima volta, ha evitato la discussione della legge sulla violenza sessuale in aula, decidendo di rimandarla in sede di commissione deliberante.

Con questo ritardo il Parlamento si rende corresponsabile delle violenze che ancora oggi le donne subiscono lungo il difficile cammino dell'emancipazione e della liberazione. Le donne comuniste riconfermano che il progetto di legge popolare elaborato dal movimento femminile rimane il punto di proposta più elevato, con il quale il Parlamento deve confrontarsi, senza snatuarne per questo i contenuti. Le donne comuniste, inoltre, condividendo la richiesta che Monica portava all'assemblea esprimono tutta la loro solidarietà a Shaila.



NON GETTATE 450.000 OPPURE 600.000 LIRE DALLA FINESTRA! ACQUISTATE ORA RENAULT 4 O RENAULT 5



FINO AL 30 APRILE CONDIZIONI VANTAGGIOSE SU TUTTA LA GAMMA.

E' un'offerta della Filiale e dei Concessionari Renault di Roma e Lazio.

Tesseramento

In dieci giorni 2.500 iscritti al PCI

È positiva, anche se non siamo ancora all'obiettivo che ci eravamo dati, l'indicazione che viene dalla lettura dei primi parziali, risultati delle dieci giornate straordinarie di lavoro per il tesseramento e il reclutamento al PCI organizzate dai comunisti romani.

Nel corso dei 10 giorni (23/3-8/4) sono stati versati in Federazione 2.438 cartellini, portando il totale degli iscritti romani dai 28.493 ai 31.106 di oggi, l'87,7 del risultato del 1983.

Se non abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati (5.000 tessere, il 95,7) è però vero che oggi possiamo dire di aver sostanzialmente corretto la tendenza alla stasi che si era manifestata nelle ultime settimane: il raffronto con la situazione del 1983, alle stesse date, è illuminante. Eravamo in ritardo di 2.500 tessere, oggi siamo a neppure 1.000.

E bene dire che il risultato non è omogeneo nella Zona Centro, nella 4, nella 13, nella 14 e, sia pure più limitatamente, nella 12 e nella 15, permangono difficoltà, talora serie, soprattutto nella terza Zona. Si confermano le Zone Tuscolana e Casilina come le Zone «leader» della graduatoria. Qui ha pesato la lotta contro il decreto sulla scala mobile e contro

quello Nicolazzi. Che queste battaglie siano la linfa del recupero si avverte nel fatto che (anche se solo lunedì avremo i dati definitivi) è alto il numero di iscritti al PCI, come è alto il numero di compagni «recuperati» dopo un distacco talvolta lungo interi anni.

Solo due dati per tutti: Castelvetro, con oltre 70 reclutati e Cinecittà, con oltre 40. Tutto bene? No, certo. Se non altro per il fatto che per dimostrare che le tessere si possono fare ci sono volute le giornate «straordinarie» anziché il lavoro continuo e programmato di ogni giorno.

A dimostrazione che, se il tesseramento è visto come la-

vo politico e l'organizzazione come componente non accessorio, ma essenziale del nostro lavoro, sarà possibile investire, a Roma, la tendenza degli scorsi anni e pervenire a consolidare ed estendere la nostra forza organizzata.

Per questo, in previsione della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo e visto che il 10 gennaio il cantiere della Festa Nazionale de l'Unità, in cui tra breve occorrerà che scendano in campo i compagni organizzati nelle squadre di lavoro volontario, è necessario che ci si ponga l'obiettivo del 100% entro il prossimo 15 di maggio.

Si tratta di rinnovare le 4.500 tessere che si separano dall'obiettivo dei 35.750 tessere raggiunti l'anno scorso.

È possibile raggiungere questo risultato: le 10 giornate lo dimostrano e ci confortano nella indicazione pressante di lavoro che rivolgiamo a tutti i comunisti romani.

Nel corso della settimana — intanto — si è proceduto alla distribuzione di blocchetti per la sottoscrizione elettorale, per la stampa e le cartelle nominative per gli iscritti. Rispetto all'appello della Direzione che fissa al 1° maggio l'avvio della sottoscrizione, la Federazione Romana ha deciso di partire in anticipo.

Domani alle 13 riapre il Traforo

Riapre il Traforo. Da domani pomeriggio sarà di nuovo possibile percorrerlo per recarsi da via Nazionale a via del Tritone. L'inaugurazione ufficiale è alle 13 con il sindaco Vetere e l'assessore al traffico Benigni. Come prima della chiusura il percorso è a senso unico per le auto e a doppio senso (con una corsia preferenziale) per i mezzi pubblici. Il Traforo è rimasto chiuso per 11 mesi, da quando da maggio scorso alcune piastre sono cadute a terra per colpa di infiltrazioni d'acqua. I lavori di restauro sono costati un miliardo e mezzo, ma in compenso la galleria avrà ora un aspetto completamente rinnovato. Spariranno le vecchie maltoiche per lasciare il posto ad uno strato di resine e tessuti di vetro, ricoperte da pannelli facilmente lavabili. Anche l'illuminazione sarà diversa: ai vapori di sodio e non più laterale ma centrale. Del vecchio tunnel realizzato nel 1903 dall'ingegner Viviani resterà come ricordo solo una fascia di maltoico dalla parte di via del Tritone.

Primo decisivo passo per il rilancio dell'azienda agricola

È nata la coop Nuova Maccarese Pieno accordo tra i braccianti

È nata la Cooperativa Nuova Maccarese. L'atto di nascita, firmato davanti ad un notaio, è stato presentato ieri durante un incontro al Castello di Maccarese al quale hanno preso parte delegati sindacali, rappresentanti della Federazione del Lavoro e del movimento cooperativo. La scelta della cooperativa è stata approvata a maggioranza da un'assemblea dei lavoratori con 4 voti contrari ed un astenuto. Per il momento la cooperativa conta su un nucleo di soci fondatori: quattordici.

Nel prossimo lavoro si svolgeranno incontri con tutti i lavoratori per allargare la rosa delle adesioni. La nascita della Cooperativa Nuova Maccarese è un primo importantissimo passo, ma — come ha sottolineato Luciano Piccinini, del consiglio di azienda — siamo solo all'inizio. La strada che si vuole seguire è quella attraverso la quale tutti i 220 lavoratori possano fare la loro scelta e cioè se diventare soci effettivi o semplici dipendenti della cooperativa. La realizzazione di questo progetto non è certo semplice. Occorre studiare un piano di fattibilità e per questo i rappresentanti delle cooperative, che hanno ribadito il loro sostegno all'iniziativa dei braccianti, vogliono arrivare ad un incontro ravvicinato con l'ERSAL (ente di sviluppo agricolo regionale). La cooperativa che ha cominciato a muovere i suoi primi passi è comunque una base di partenza e

come viene sottolineato nell'atto costitutivo della «Nuova Maccarese» — un punto di riferimento per un più complessivo progetto di sviluppo integrato dell'area che faccia perno su un consorzio al quale, oltre alla cooperativa, possano aderire enti pubblici, nonché soggetti imprenditoriali, strutture di ricerca, istituti finanziari interessati ad un progetto di sviluppo programmato e di valorizzazione delle risorse dell'intero comprensorio di Maccarese e delle aree vicine.

Per il problema della gestione dell'azienda agricola qualcosa di concreto si è messo in moto e dovrebbe fare da stimolo anche all'operazione di acquisto della Maccarese da parte della Regione. Una verifica di tutta la vertenza verrà fatta domani alle 15 durante un'assemblea aperta nel cinema di Maccarese alla quale prenderanno parte rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia. Intanto i braccianti che ancora non hanno riscosso il salario di marzo hanno deciso di fare un altro concreto passo per impedire il degrado dell'azienda agricola. La tormentata vicenda ha frenato anche l'attività produttiva. I lavoratori, con un telegramma, chiedono ai dirigenti della società Maccarese di avviare in tempi stretti l'operazione delle semine che, se non verrà fatta entro la fine del mese, salterà definitivamente.

Ronaldo Pergolini

Preso un evaso calabrese accusato di reati mafiosi

Era evaso tre mesi fa dal carcere di Tropea. Ieri lo hanno riacquadrato gli uomini della Mobile. Si chiama Rocco Scarfone, è di un giovane calabrese, accusato di associazione mafiosa e di varie rapine. Suo fratello Angelo ed il cugino Vincenzo Fazzari vennero incriminati durante l'inchiesta sull'attività del faccendiere Pazzienza, perché sospettati di una serie di estorsioni, tra le quali quella contro l'ex segretario dell'Ag Khan Kasshegy.

Inaugurato a Grottaferrata l'ultimo ritrovato radiologico

Si chiama risonanza magnetica nucleare ed è l'ultimo ritrovato in campo di diagnosi radiologica. È stato inaugurato ieri all'Istituto neurotraumatologico di Grottaferrata dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, insieme ad esponenti del mondo scientifico, universitario e sanitario. Contemporaneamente si è svolto un convegno dell'Associazione stampa medica italiana.

Scarcerati quattro imputati del sequestro Bulgari

Libertà provvisoria a quattro degli imputati per il rapimento della signora Bulgari e di suo figlio Giorgio Calisconi. Il giudice istruttore di Latina, Ottavio Archidiacono, su parere del sostituto procuratore Giuseppe Mancini, ha deciso la scarcerazione di Giovanni Beana, l'odontotecnico di Foligno, Giovanni Sotis, suo collaboratore e Margherita Piras e Giovanna Cuccagna. Sono accusati di aver riciclato 200 milioni provenienti dal riscatto versato. Secondo il magistrato sono inoltre insufficienti gli indizi a loro carico per l'accusa di costituzione di banda armata. I quattro erano stati arrestati a Foligno il 12 febbraio scorso.

Sicurezza nei locali pubblici Controlli in provincia

Un'operazione di controllo sulla sicurezza nei locali pubblici della provincia di Roma è stato predisposto dal prefetto. Si tratta della seconda fase di un piano che ha già coinvolto la capitale. Ai siniaci e ai comandi dei Carabinieri sono state già inviate tutte le informazioni utili ai sopralluoghi. Un ulteriore controllo sarà poi svolto dai tecnici della commissione di vigilanza sulla base delle notizie raccolte.

Le manifestazioni per ricordare il rastrellamento nazista

Al Quadraro 40 anni dopo quel terribile 17 aprile

L'Operazione balena scattò all'alba del 17 aprile del 1944. Un reparto della Feldgendarmerie e un battaglione di paracadutisti, guidati personalmente da Kappler, cominciarono il rastrellamento del Quadraro, quartiere periferico di Roma. Con l'operazione si voleva dare un duro colpo al movimento partigiano che in quel quartiere era particolarmente attivo. Alla fine del rastrellamento, il più grosso dopo quello degli ebrei, 744 uomini tra i sedici e i sessant'anni furono inviati ai campi di concentramento della Germania nazista. Molti di loro non sono più tornati a Roma.

Quarant'anni dopo il comitato di quartiere del Quadraro ricorda quell'episodio importante della Resistenza nella capitale con tre giorni di manifestazioni dedicate al tema della pace.

Ieri pomeriggio un picchetto delle forze armate ha reso l'onore delle armi alla lapide dei caduti: subito dopo un corteo è sfilato per le strade del quartiere fino alla scuola «Carlo Moneta» dove ha parlato Arrigo Boldrini,

presidente nazionale dell'ANPI. Stamattina alle 8,30 si correrà la «Maratona della Resistenza e della Pace» alle 10 gli studenti della scuola media presenteranno una ricerca storica sul rastrellamento e porranno domande ai superstiti dei campi di concentramento. Con loro ci saranno anche il sindaco di Roma Ugo Vetere, che concluderà l'assemblea, e il presidente della giunta regionale Bruno Landi. Martedì sera alle 19 nella chiesa parrocchiale verrà ricordato con una messa Don Gioacchino Rey, un sacerdote che si batté per la sorte dei rastrellati.

Sempre martedì, alle 10, un gruppo di studenti della scuola media sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Proprio ai giovani è dedicata la parte più importante del messaggio di adesione che Pertini ha inviato al comitato di quartiere: «Soprattutto ai giovani vorrei, in questa solenne circostanza, ricordare il significato di tanti sacrifici e il valore di una lotta che oggi più che mai impegna ciascuno di noi a difendere la democrazia e a lavorare per la giustizia e la pace».

CONARTERMID
CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 925 DEL 11-3-1980

PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO
6564950
6569198

ORARIO 8-20
TARIFE IMPOSTE DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

LA PRIMAVERA SI VESTE DA

BASSETTI CONFEZIONI

Da oggi in Via MONTERONE, 5 inizia l'eccezionale vendita delle collezioni primavera '84 (abiti, giacche, gonne, camicie, maglieria) per uomo e donna delle migliori firme... ai migliori prezzi!